

La polemica

Battaglia legale per un finanziamento conteso da 20 milioni di euro

Guerra tra sindaci per il Piano città al Tar de Magistris contro **De Luca**

ROBERTO FUCILLO

DE MAGISTRIS contro **De Luca**. Che fra Napoli e Salerno ci sia rivalità è fatto noto. Che fra i due sindaci non sia mai scorso un eccessivo feeling, pure. Ora però le due parti rischiano di scontrarsi in terreno neutro, al Tar del Lazio, portandosi sul ring anche il **ministero delle infrastrutture**. Il «casus belli» inizia a febbraio. Mancano venti giorni alle elezioni, ma il ministero, ancora retto da Corrado Passera, produce un suo decreto col quale distribuisce 318 milioni in carico al cosiddetto «piano nazionale per le città». Per la Campania risultano ammesse solo Eboli, destinataria di poco più di 5 milioni per interventi sui quartieri Molinello e Pescara, e Napoli, che spunta 20 milioni dal pacchetto specifico per le zone franche urbane, da destinare al progetto della ex area Corradini.

Salerno è assente, nonostante abbia presentato quattro proposte (un parcheggio in centro, il completamento dell'auditium, una struttura unica per i servizi socioassistenziale, il completamento della Lungo Irno) per complessivi 20 milioni. Quattro proposte, tutte bocciate dalla cabina di regia. Il Comune ricorre al Tar Lazio, inoltran-



do l'atto il 5 aprile scorso.

C'è il rischio di un contenzioso. I fondi sono quelli, se Salerno riapre la partita, qualcun altro rischia di pagare pegno. Napoli sente odore di bruciato. A metà aprile l'avvocatura inoltra una proposta che viene varata come delibera dalla giunta il 26 aprile. La proposta è semplice: «costituzione del Comune di Napoli innanzi al Tar del Lazio» in relazione al ricorso di Salerno. Braccio di ferro fra i due Comuni dunque. Perché, si ritiene a Napoli, che «salvo ogni ulteriore determinazione, allo stato sia opportuno costituirsi in giudizio per tutelare gli interessi del Comune». Certo anche Napolisi è vista bocciare due progetti, quello per il rifacimento dell'area portuale nella zona della Marinella e quello per il comple-

SINDACI

Luigi de Magistris e **Vincenzo De Luca**: i due sindaci "litigano" sui fondi del Piano nazionale per le città: Salerno ne è stata esclusa, e il sindaco **De Luca** ha presentato ricorso al Tar del Lazio

tamento del centro direzionale. Però la Corradini c'è, e dunque fidarsi della protesta di Salerno è bene, ma non fidarsi è meglio.

La contesa fra le due città intanto si è colorata anche di una tinta nuova. Perché fin qui il braccio di ferro al Tar riguarda due municipi. Il problema è che nel frattempo il sindaco salernitano Vincenzo **De Luca** è anche diventato viceministro, guarda caso proprio in quel dicastero

Ricorso del Comune di Salerno per 4 progetti. Ora Palazzo San Giacomo si oppone

delle infrastrutture contro cui aveva fatto ricorso. Dunque **De Luca** rischia di ritrovarsi davanti al Tar nei panni di avversario di se stesso, almeno finché il Comune non abbia avviato l'iter della sua possibile decadenza, che lascerebbe l'amministrazione nelle mani del suo vice Eva Avossa. Iter di due però al momento non c'è traccia, eccetto per una possibile convocazione del Consiglio entro fine mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

